

1607.

altro segno, che potesse rimanere alla posterità della sospensione delle leggi, credeva altresì necessario di dare al Papa qualche motivo apparente di revocare le Censure pubblicate à vista di tutto il mondo. Che per questo S. M. s'addossava di far' accontentare S. S. d'una parola, ch'egli le darebbe, che le leggi non si eseguirebbero durante il trattato, senza che la Republica ne facesse alcun decreto, e che questa parola non sarebbe data, che sotto una certa sicurezza che S. S. levarebbe nello stesso tempo le Censure. Si che con tal remedio la cosa si terminerebbe con soddisfazione d'ambe le parti, e sopra tutto senza lesione della libertà della Republica, che al contrario ne avrebbe tutta la gloria. Sopra che il Signor di Fresne presente all'udienza disse che sarebbe molto se il Rè poteva ubbligare il Papa ad accontentarsi di questa moneta falsa, sendo che la parola, che il Papa domandava non era, che una pura cerimonia. Che per lo rit